



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICO PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

OVINO CORNELLA BIANCA RER A008 (Revisionato)

Famiglia: <i>Bovidae</i>			Genere: <i>Ovis</i>			Specie: <i>aries</i>		
Nome comune: Cornella				Codice iscrizione Registro nazionale:				
Sinonimi accertati:								
Sinonimie errate:								
Rischio di erosione genetica o di estinzione								
Stato sconosciuto			Minacciata conservata.....Minacciata			Critica conservata...X....Critica		
Denominazioni dialettali locali								
Data inserimento nel repertorio: 31-12-2009								
Allevamenti valutati				N. riproduttori		Anno d'insediamento		
Az. Agr. Le Cornelle				200				
Az. Agr. Costantino Pasquesi				100				
Luoghi di conservazione ex situ:								
Modalità di conservazione ex situ								
Conservativo (in vivo)X								
Allevamento produttivo (in vivo)X								
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)								
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)								
Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione								
Allevamento conservativo amatoriale X								
Allevamento produttivo X								
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:								
Ariete				Pecora				
								

Ariete – particolare della testa



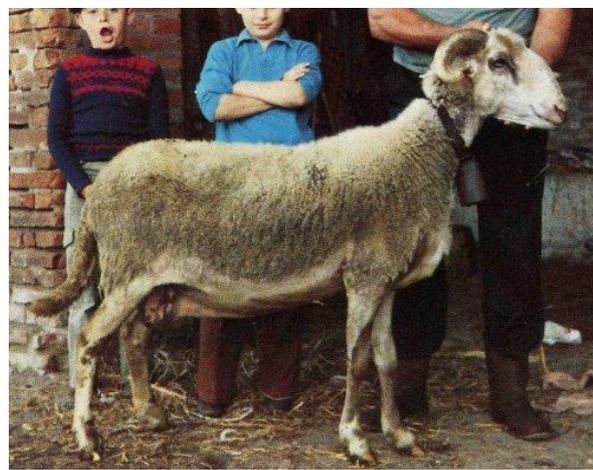
Pecora – particolare della testa



Ariete (CNR 1983) – foto storica



Pecora (CNR 1983) – foto storica



CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

La Cornella Bianca può essere fatta risalire al ceppo appenninico, anche se le notizie sulla sua origine sono incerte e frammentarie. Il suo ambiente di allevamento principale è l'alto appennino emiliano delle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna. Nel passato si sono probabilmente verificati scambi di riproduttori con le razze Garfagnina e Massese, allevate in zone limitrofe, con le quali la Cornella ha avuto da sempre stretti contatti, soprattutto nel periodo invernale, quando parte dei greggi si spostavano dall'alto Appennino emiliano verso la Toscana. Altri greggi muovevano invece verso la Pianura Padana ed è proprio tramite il sistema di allevamento transumante che la sua area di allevamento si è estesa anche alle province di Ferrara, Rovigo e Vicenza. Negli ultimi decenni ha subito un forte decremento numerico, per la crisi generalizzata che ha riguardato l'allevamento ovino ma anche per l'incrocio e la sostituzione con altre razze ovine ritenute più produttive. (Bigi D., Zanon A.;2008)

Notizie ufficiali su questa razza mancavano da diversi anni e il Registro anagrafico risultava vuoto. Tramite uno studio iniziato alcuni anni fa, condotto dall'Università di Bologna in collaborazione con l'Associazione RARE la Provincia di Modena e il servizio veterinario dell'AUSL di Reggio Emilia, è stato possibile attuare il censimento e la caratterizzazione produttiva e genetica della popolazione di Cornella Bianca tuttora presente. È stato anche riattivato il Registro anagrafico della razza, attualmente trasformato poi in libro genealogico di conservazione.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Razza ovina diffusa sulla montagna modenese, reggiana e bolognese anche se la pratica della transumanza porta le greggi a trasferirsi in pianura, anche ferrarese, durante il periodo più freddo. Negli ultimi decenni ha subito un forte decremento numerico, per la crisi generalizzata che ha riguardato l'allevamento ovino ma anche per l'incrocio e la sostituzione con altre razze ovine ritenute più produttive. La razza non era più segnalata agli inizi del 2000, negli anni immediatamente successivi furono individuati nuclei stanziali e transumanti per un totale di circa 400 capi. Attualmente si stima che la consistenza complessiva sia di circa 800 capi. Sono circa 320 i capi iscritti al Libro Genealogico (dati ARAER).

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Baldelli E. (1999) La zootecnia bioecologica. Edagricole, Bologna.
 Bigi D., Zanon A. - Atlante delle razze autoctone: ovini, equini, ovicaprini, suini allevati in Italia, Seconda Edizione, Edagricole, 2020.
 C.N.R. (1983) Atlante etnografico delle popolazioni ovine e caprine allevate in Italia.
 Manetti C. (1924) Geografia zootecnica Italiana. Battiato Editore, Catania.
 Guardasoni M. (1954) Lezioni di zootecnica speciale. Casanova Editore, Parma.

**DESCRIZIONE MORFOLOGICA
STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza**

1 - -FORMA

Tronco:	Profilo del dorso rettilineo. Il dorso è lungo e largo con masse muscolari proporzionate. Groppa trapezoidale spesso inclinata raramente obliqua. Coda spessa e lunga con attacco basso. Ventre rotondo di volume medio. Torace non eccessivamente alto. L'apparato mammario denota ottima predisposizione alla produzione di latte.
Testa:	Testa non eccessivamente pesante, con profilo montonino; le orecchie sono strette e portate orizzontalmente. Si ha la presenza di corna in entrambi i sessi.
Collo:	Dritto e giustamente proporzionato.
Arti:	Appiombi corretti, unghielli solidi.

2 – PESI E MISURE SOMATICHE

Dati biometrici	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)	85-90	75-80
Peso (kg)	80-85	75-80
Taglia	medio-pesante	

3 – VELLO E CUTE

Il vello è bianco, semichiuso, con bioccoli corti e fini.

4 – DIFETTI

5 - CARATTERI PRODUTTIVI

È una razza a duplice attitudine, latte e carne. Tuttavia la selezione è stata maggiormente orientata al miglioramento della produzione di latte. La lattazione dura mediamente 120–150 giorni con produzione complessiva di circa 100-130 kg per capo. Il latte, dopo lo svezzamento dell'agnello, viene tradizionalmente trasformato in pecorino e ricotta. La carne viene ottenuta con agnelli da latte, macellati ad un peso di 10-12 kg. La produzione media di lana è di circa 3 kg di lana per capo all'anno, in due tosature, adatta per materassi e filati greggi.

6 - CARATTERISTICHE RIPRODUTTIVE

Si ottengono solitamente tre parti in due anni con un tasso di gemellarità del 30-40%.

CONSISTENZA

Secondo i dati del censimento condotto negli anni Settanta (CNR, 1983), la popolazione totale di questa razza si aggirava sui 2000-2500 capi in purezza, più molti meticci. Attualmente si stima che la consistenza complessiva sia di circa 800 capi. Sono circa 320 i capi iscritti al Registro anagrafico (dati ARAER).

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale X

Mungitura meccanica X

Pascolo e stalla X

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale X

Semibrado confinato X

Stabulazione fissa
Stabulazione libera
Stallino X

DESCRIZIONE MORFOLOGICA OVINO			
CORNA maschio		ORECCHIE	
assenti		assenti	
spiralate	X	piccole	
falcetta		erette	
elicoidali aperte		semi erette	
punte convergenti		semi pendenti	X
punte divergenti		pendenti	X
		grandi	
		medie	X
CORNA femmina		piccole	
assenti		con apice ripiegato	
falcetta	X	apice arrotondato	X
elicoidali	X	apice appuntito	X
punte convergenti		MANTELLO	
punte divergenti	X	monocolore	X
LANA		bicolore	
aperta		pezzato regolare	
semiaperta	X	pezzato irregolare	
semichiusa		LANA	
chiusa		con ciuffo frontale	
PROFILO FRONTE		coprente il ventre	
rettilineo	X	non coprente il ventre	X
convesso	X	lana sulle parti distaliarti	
Iperconvesso (montonino)		collo slanato	X
TAGLIA		CODA	
piccola		lunga	X
media	X	corta	
grande		con lipoma	
GIOGAIA		CARATTERI sex secondari	
presente		Maschio con pieghe frontonasali	X
assente	X	Maschio senza pieghe frontonasali	
COLORE TESTA		COLORE MUCOSE bocca musello	
uniforme nero		roseo	X
uniforme rosso		macchiettato	X
uniforme giallo	X	pigmentato	X
picchiettato			
maculato			
pezzato	X		
presenza di occhiaie	X		
lista sulla fronte			